

**Relazione ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.  
 sullo stato di attuazione dell'Analisi delle partecipazioni societarie  
 della Camera di Commercio di Bologna  
 di cui alla Deliberazione della Giunta n. 186 del 7.12.2021**

La presente Relazione viene effettuata ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) che prevede: "In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4".

L'ultimo documento di ricognizione e razionalizzazione delle società partecipate ("Analisi delle partecipazioni societarie della Camera di Commercio di Bologna anno 2021, con riferimento alla situazione al 31.12.2020 – art. 20 commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. è stato approvato dalla Giunta camerale con Deliberazione n. 186 del 7 dicembre 2021 (Allegato "B", che ne costituisce parte integrante).

L'allegato "Scheda Relazione Attuazione" alle istruzioni ministeriali datate 8 novembre 2022, riporta: "La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette".

Si riportano le azioni deliberate dalla Giunta in relazione alle sole partecipazioni dirette, così come esposte nell'allegato "B" del Provvedimento n. 186/2021:

"... l'analisi condotta porta a procedere con:

- mantenimento senza azioni di razionalizzazioni di n. 9 partecipazioni:
  - Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.a., (esclusa dalla razionalizzazione di cui all'art. 20 del TUSP);
  - Bologna Welcome S.r.l.;
  - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a.;
  - Ecocerved S.c.a.r.l.;
  - Fiere Internazionali di Bologna S.p.a.;
  - IC Outsourcing S.c.r.l.;
  - Infocamere S.c.p.a.;
  - Tecnoservicecamere S.c.p.a.;
  - Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.c.r.l.;
- mantenimento con recepimento delle azioni di razionalizzazione di una partecipazione:
  - Tecno Holding S.p.a.,
- razionalizzazione tramite proseguimento della liquidazione di n. 2 partecipazioni:
  - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione;
  - Imola Scalo S.r.l. in liquidazione;
- razionalizzazione mediante dismissione della quota partecipativa con la modalità indicata dall'art. 24, comma 5, del TUSP (ossia mediante liquidazione in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, 7secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile):
  - Interporto Bologna S.p.a."

Si rappresentano gli sviluppi e lo stato di attuazione delle procedure di razionalizzazione relative alle seguenti partecipazioni:

	Denominazione	% quota di partecipazione dell'Ente camerale	Misure di razionalizzazione (Delibera di Giunta n. 186/2021)
1	<b>Tecno Holding S.p.a.</b>	5,006	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della Società
2	<b>Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione</b>	32,833	Proseguimento della liquidazione
3	<b>Imola Scalo S.r.l. In liquidazione</b>	12,688	Chiusura della liquidazione
4	<b>Interporto Bologna S.p.a.</b>	5,901	Procedura di dismissione in corso, in base all'art. 24, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.

Alcune note di dettaglio sulle misure programmate sulle singole società:

1. **Tecno Holding S.p.a. "Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della Società".** La società ha avviato, a partire dal 2017, un percorso di dismissione di quegli assets societari non conformi alle previsioni di cui al Testo Unico, attraverso la predisposizione di un Piano di razionalizzazione che viene annualmente rendicontato ai soci, recante le dismissioni in itinere ed i risultati conseguiti. La Camera di Commercio di Bologna ha recepito il Piano di Razionalizzazione di Tecno Holding S.p.a. ed i suoi aggiornamenti annuali. Nella Relazione di aggiornamento approvata dal Consiglio di amministrazione del 14.11.2022 (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 115367/2022) viene fornito, con riferimento alle partecipazioni azionarie, agli immobili ed alle quote di Fondi di investimento, un aggiornamento dettagliato delle ulteriori operazioni concluse e del proseguimento di quelle in corso, con previsione, per alcune dismissioni, di concretizzare entro il 2024. Tuttavia la dismissione degli immobili, in particolare, richiederà tempi più lunghi ed al momento non prevedibili. La Società sta procedendo avendo sempre attenzione alla migliore valorizzazione degli assets stessi.
2. **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione. "Proseguimento delle procedure di liquidazione"** con costante monitoraggio da parte dell'Ente camerale. Gli ultimi aggiornamenti del Liquidatore, riferiti alla data del 30.6.2022, riferiscono in merito al perfezionamento della documentazione utile alla cessione degli impianti Fotovoltaici; alla verifica del valore attuale dei lotti da alienare tenuto conto dell'andamento del mercato immobiliare; all'attività di recupero crediti; *"negli ultimi due anni e fino a tutto il 31 marzo, a causa della nota pandemia COVID-19 e delle conseguenti restrizioni, le operazioni di liquidazione hanno subito un inevitabile rallentamento che hanno determinato giocoforza il prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione al dicembre 2023 rendendo necessario l'aggiornamento della stima dei proventi e oneri connessi alla procedura ..... stiamo vivendo un ulteriore momento di difficoltà generato dal perdurare del conflitto in Ucraina, che rallenta il ritorno alla normalità delle attività e crea ripercussioni sulle economie europee e del mondo, con rallentamenti nei processi di investimento degli operatori nazionali e comunitari. Pertanto, le attività di chiusura della procedura di liquidazione ora sono subordinate anche a questi nuovi eventi, oltre alle tempistiche relative: 1. alla cessione dei beni immobili (impianti del fotovoltaico) a definizione delle attività già in corso. 2. alla dismissione del terreno e delle autorimesse. 3. alla definizione delle attività di recupero crediti"*.
3. **Imola Scalo S.r.l. in liquidazione. "Chiusura della liquidazione"**. La cessione del compendio immobiliare nei confronti del socio di maggioranza, al prezzo stimato nell'ultima perizia commissionata dal Liquidatore, si è concretizzata a fine dicembre 2021. L'assemblea dei soci del 30.3.2022 ha approvato il Bilancio al 31.12.2021 ed il Bilancio finale di liquidazione al 10.03.2022. La liquidazione si è conclusa in data 13.4.2022 con richiesta di cancellazione della Società al Registro Imprese di Bologna, cancellazione avvenuta in data 2.5.2022. Il Piano di riparto del Patrimonio netto di liquidazione, calcolato in base alle quote sociali, prevede l'assegnazione ai soci delle disponibilità liquide e dei crediti verso l'Erario. La quota spettante alla Camera di Commercio di Bologna è pari ad un totale di € 16.583,00, suddivisa tra la quota delle disponibilità liquide, pari ad € 14.493,00 (già incassata) e la quota del credito verso l'erario pari ad € 2.090,00. Tale importo sarà versato una volta incassato dal Liquidatore. Il valore della partecipazione iscritto nel bilancio camerale 2021 è pari a € 17.707,63, valore calcolato in base al Patrimonio netto del bilancio di Imola Scalo 2021. Considerato il totale della quota di liquidazione assegnata alla Camera, pari ad € 16.583,00, la minusvalenza contabile che si determina nel bilancio camerale 2022 è pari ad € 1.124,63.
4. **Interporto Bologna S.p.a. "Dismissione della quota partecipativa con la modalità indicata dall'art. 24, comma 5, del TUSP"**. La dismissione della Società era stata già programmata nella Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi all'art. 24 del TUSP (Deliberazione della Giunta n. 171/2017) e confermata nelle successive Analisi delle partecipazioni societarie di cui ai provvedimenti di Giunta n. 223/2018, n. 203/2019, n. 209/2020 e n. 186/2021. L'alienazione tramite procedura ad evidenza pubblica attuata nel 2018 (e già precedentemente nel 2014) non ha raggiunto il risultato sperato in quanto l'asta pubblica tenutasi in data 22 ottobre 2018 è andata deserta. Ulteriori tentativi di alienazione

sono stati condotti nel corso del 2019 e del 2020 tramite negoziazione diretta con singolo potenziale acquirente, come consentita dall'art. 10 comma 2 del TUSP. Nella trattativa intercorsa la Camera di Commercio aveva posto quale **limite minimo del corrispettivo accettabile per la cessione del pacchetto azionario il valore reale delle azioni, tenuto conto del Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato**, come da giurisprudenza contabile consolidata. La trattativa si è conclusa con esito negativo nel luglio 2020, in quanto l'offerta ricevuta dall'acquirente non presentava i requisiti necessari ed idonei al fine di essere presa in considerazione dall'Ente.

Anche la Corte dei Conti, con deliberazione n. 26/2021, richiama la *"particolare attenzione all'analitica analisi della convenienza economica dell'operazione, come espressamente previsto dall'art. 10, comma 2, del Tusp ..."*.

Nel frattempo il termine massimo per la dismissione della quota ha beneficiato della moratoria prevista dall'art. 24, comma 5 *bis*, del TUSP (introdotta dall'art. 1, comma 723, della L. n. 145/2018), che ha posto quale nuovo termine il 31 dicembre 2021.

Il 4.1.2022 l'Ente ha trasmesso alla Società la nota prot. 407/2022, richiedendo il rimborso in denaro della quota partecipativa, dando avvio alla procedura di liquidazione in denaro indicata dall'art. 24 comma 5 del TUSP: *"In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile"*.

(Art.2437-ter, comma 2, c.c.. comma 2 *"Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni"* .

Art. 2437-quater c.c.: *"Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio.*

*L'offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione. Per l'esercizio del diritto di opzione deve essere concesso un termine non inferiore a trenta giorni dal deposito dell'offerta.*

*Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate.*

*Qualora i soci non acquistino in tutto o in parte le azioni del recedente, gli amministratori possono collocarle presso terzi; nel caso di azioni quotate in mercati regolamentati, il loro collocamento avviene mediante offerta nei mercati medesimi.*

*In caso di mancato collocamento ai sensi delle disposizioni dei commi precedenti entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 2357.*

*In assenza di utili e riserve disponibili, deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale, ovvero lo scioglimento della società"*.

Interporto

*Alla deliberazione di riduzione del capitale sociale si applicano le disposizioni del comma secondo, terzo e quarto dell'articolo 2445; ove l'opposizione sia accolta la società si scioglie"*.

Con nota PEC del 7.4.2022 (prot. C.C.I.A.A. 32005/2022) Il Presidente di Interporto comunicava il risultato della valutazione, confermato dal Consiglio di Amministrazione ed acquisito il parere del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale:

*"il valore complessivo del capitale economico della Società è stato così determinato in Euro 26.000.000,00 ..... da cui si deriva il valore della quota di partecipazione detenuta dalla CCIAA pari ad Euro 1.534.000,00"*. Seguiva trasmissione della perizia all'Ente.

Nel Bilancio dell'Ente la partecipazione risultava registrata con un importo di € 1.423.127,09 (valore congelato dal 2006 in quanto società non collegata o controllata). Pertanto il rimborso della quota ad un valore di € 1.534.000 avrebbe determinato una plusvalenza contabile di € 110.872,91. Tuttavia, considerato il valore più aggiornato del patrimonio netto della società, indicato nel pre-consuntivo 2021 ed ammontante ad € 32.702.609, ne derivava che **la quota parte spettante alla Camera di Commercio sarebbe stata pari ad un minimo di € 1.929.781**. Con provvedimento n. 75 del 17.5.2022 la Giunta ha deliberato di *"procedere con*

*una nuova perizia finalizzata a valutare la partecipazione azionaria, anche d'intesa con la Società, con la richiesta di nomina di perito al Presidente del Tribunale".* La Giunta considerava che il valore comunicato era *"inferiore alla quota di competenza del patrimonio netto della società, sia in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2020 che al pre-consuntivo al 31.12.2021"* [N.d.r. in base al PN bilancio 2020 € 1.887.132,91, in base al PN del pre-consuntivo 2021 € 1.929.781]; inoltre che *"la valutazione effettuata dal perito della società non tiene conto, sia pure per motivi precauzionali, dello scenario con IV PPE e tale esclusione determina una notevole riduzione del valore economico attribuito alla Società"*; prendeva atto che *"l'art. 2437-quater c.c. prevede un termine massimo di 180 giorni per poter concretizzare la liquidazione della quota e quindi la scadenza che dovrebbe rispettare il Consiglio di amministrazione della società è il 4 luglio 2022"*; riteneva che *"il maggior tempo necessario alla Camera per una più adeguata valutazione della quota partecipativa risulta essere opportuno al fine di una corretta gestione del patrimonio, pur tenendo presente che ciò allungherebbe i termini di rimborso della quota; ciò tuttavia non esime la Società dal dovere di liquidare tale quota"*.

Il bilancio della Società chiuso al 31.12.2021, approvato dall'assemblea del 4.7.2022, ha registrato un valore di patrimonio netto pari ad € 32.009.003, inferiore rispetto al valore di pre-consuntivo 2021 ma comunque superiore al valore di perizia acquisita dalla Società.

Con nota prot. PEC n. 48425 del 24.05.2022 la Camera comunicava alla Società di non accettare il valore di liquidazione determinato in € 1.534.000, e nel contempo proponeva, ai sensi del 6° comma dell'art. 2437-ter del codice civile, di effettuare istanza congiunta al Presidente del Tribunale Civile di Bologna per la nomina di un esperto estimatore, al di sopra delle parti, al fine dell'affidamento congiunto dell'incarico di valutazione della quota. Interporto dava riscontro con nota del 24.6.2022 (prot. C.C.I.A.A. n. 58770/2022), evidenziando che la normativa di riferimento per la liquidazione della quota non richiama il 6° comma dell'art. 2437-ter c.c. ed invitando l'Ente ad effettuare approfondimenti sul fondamento giuridico del ricorso al Tribunale.

L'Ente sta conducendo tali approfondimenti, considerato che la normativa di cui all'art. 2437-ter del codice civile indica, tramite richiamo al codice civile, la procedura di liquidazione in denaro della quota, ma non prevede come gestire il dissenso tra le parti sul valore di liquidazione, né richiama specificamente il 6° comma dell'art. 2437-ter del codice civile *"In caso di contestazione da proporre contestualmente alla dichiarazione di recesso il valore di liquidazione è determinato entro novanta giorni dall'esercizio del diritto di recesso tramite relazione giurata di un esperto nominato dal tribunale, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente; si applica in tal caso il primo comma dell'articolo 1349"*.

**Di seguito, le singole schede che illustrano quanto è stato attuato, alla data del presente provvedimento, in merito alle società partecipate detenute al 31.12.2021 ed oggetto di misure di razionalizzazione di cui al Provvedimento della Giunta camerale n. 186/2021 sopra illustrato.** I dati vengono esposti sulla base delle istruzioni pubblicate in data 8.11.2022 nel Portale del Dipartimento del Tesoro e dei relativi allegati.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE	
Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società	
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Codice Fiscale	05327781000
Denominazione	<b>TECNO HOLDING S.P.A.</b>
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione	Interventi di razionalizzazione della società in corso
Interventi di razionalizzazione previsti	Tecno Holding S.p.a. ha avviato, a partire dal 2017, un percorso di dismissione di quegli assets societari non conformi alle previsioni di cui al TUSP, attraverso la predisposizione di un Piano che viene annualmente rendicontato ai soci, recante le dismissioni in itinere ed i risultati conseguiti. La Camera di Commercio di Bologna ha recepito il Piano di Razionalizzazione di Tecno Holding S.p.a. ed i suoi aggiornamenti annuali.
Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti	
Interventi di razionalizzazione realizzati	<p>Nella relazione tecnica della Società inoltrata con nota (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 95219/2019) è stato evidenziato: "...a seguito della adozione da parte del C.d.A. di TH del Piano di razionalizzazione approvato il 15/9/2017 e del suo aggiornamento annuale del 30/7/2019, TH aveva avviato una politica attiva di razionalizzazione e di dismissione di quegli assets non ammissibili in base al TUSP, che nel periodo dall'1/1/2018 sino alla data della presente Relazione Tecnica [N.d.r. ottobre 2019], ha consentito alla società di incassare – tramite lo smobilizzo di beni immobili non strumentali e di partecipazioni indirettamente possedute – un importo complessivo pari a Euro 39,5 Milioni circa". Nella Relazione tecnica sono inoltre indicate ulteriori azioni di smobilizzo da attuarsi nel triennio 2020-2022.</p> <p>Nella relazione tecnica della Società inoltrata con nota (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 96522/2020) sono descritte le operazioni concluse e quelle ancora in corso con previsione di concretizzazione entro il 2023. La Relazione prevede un "Programma di Riconfigurazione orientato ad un processo accelerato di dismissione degli assets di Tecno Holding ...", con particolare riferimento alle società partecipate individuate nel Piano stesso. Una integrazione alla Relazione tecnica del 2020 (pervenuta con mail della Società del 7.12.2020) espone che "nel periodo 1/11/19-31/10/20, la Società ha incassato da dismissioni o distribuzioni... un totale di Euro 119,1 milioni al lordo delle ritenute fiscali".</p> <p>Nella relazione tecnica della Società inoltrata con nota (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 100927/2021) viene fornito un aggiornamento dettagliato delle ulteriori operazioni concluse e del proseguimento di quelle in corso (con particolare riferimento alle partecipazioni azionarie, agli immobili ed alle quote di Fondi di investimento). Viene prevista la concretizzazione entro il 2023. Una integrazione alla Relazione tecnica del 2021 (pervenuta con mail della Società del 29.11.2021 – prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 106859/2021) espone che "l'incasso da dismissioni o distribuzioni da fondi successive all'1.11.20 è stato di totali Euro 6,7 milioni al lordo delle ritenute fiscali".</p> <p>Nella relazione tecnica della Società inoltrata con nota (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 115367/2022) viene fornito un aggiornamento dettagliato delle ulteriori operazioni concluse e del proseguimento di quelle in corso (con particolare riferimento alle partecipazioni azionarie, agli immobili ed alle quote di Fondi di investimento). Per la dismissione di alcuni assets viene prevista la concretizzazione entro il 2024. Per gli immobili sono previsti tempi più lunghi, al momento non definibili. Una integrazione alla Relazione tecnica del 2022 (pervenuta con mail della Società del 22.11.2022 – prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 120842/2022) espone che "l'importo monetizzato da TH a seguito delle ultime dismissioni dopo il 29/11/2021 a tutto il 21/11/2022" è pari a €. 11.454.054,35".</p>
Ulteriori informazioni	In considerazione della disponibilità e distribuibilità degli utili e delle riserve esistenti nel patrimonio netto al 31.12.2018, la Società, con assemblea del 28.06.2019, ha deliberato la distribuzione ai soci di dividendi sull'esercizio 2018

	<p>per un valore complessivo di € 45.006.778,87, di cui € 2.842.535,59 sono stati versati alla Camera di Commercio di Bologna.</p> <p>In considerazione della disponibilità e distribuibilità degli utili e delle riserve esistenti nel patrimonio netto al 31.12.2019, la Società, con assemblea del 3.6.2020, ha deliberato la distribuzione ai soci di dividendi sull'esercizio 2019 per un valore complessivo di € 65.000.174,87, di cui € 4.105.277,36 sono stati versati alla Camera di Commercio di Bologna.</p> <p>Con nota (prot. C.C.I.A.A. di Bo n. 28735/2020) Tecno Holding S.p.a. ha comunicato l'impegno di erogazione liberale a favore dell'Ente camerale di Bologna per € 400.000,00 per interventi a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. La relativa rendicontazione è stata pubblicata nel sito istituzionale internet camerale nel rispetto della normativa di riferimento.</p> <p>Il Bilancio al 31.12.2020 si è chiuso prevedendo la distribuzione agli azionisti di € 10.000.026,90 a titolo di dividendo ordinario, di cui € 631.581,13 sono stati versati alla Camera di Commercio di Bologna.</p> <p>Il Bilancio al 31.12.2021 si è chiuso prevedendo la distribuzione agli azionisti di € 10.000.026,90 a titolo di dividendo ordinario, di cui € 631.581,13 spettanti alla Camera di Commercio di Bologna.</p>
--	---

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Messa in liquidazione della società

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

<b>Codice Fiscale</b>	00387110372
<b>Denominazione</b>	<b>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE</b>
<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Stato di attuazione della procedura</b>	Procedura di liquidazione in corso
<b>Motivazioni della mancato avvio della procedura</b>	
<b>Data di deliberazione della liquidazione</b>	25/9/2018
<b>Stato di avanzamento della procedura</b>	Liquidazione in corso
<b>Data di deliberazione della revoca</b>	
<b>Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo</b>	
<b>Ulteriori informazioni</b>	<p>Con Deliberazione dell'assemblea dei soci del 31.7.2018 è stata approvata la messa in liquidazione della Società (al Liquidatore è stato rivolto l'invito di condurre un'efficiente e tempestiva liquidazione del patrimonio).</p> <p>In data 24.09.2018 è stato ceduto ad Eret Emila Romagna Valorizzazione Economica del Territorio S.p.a. il ramo d'azienda relativo all'attività caratteristica della società, ossia il ramo dei servizi tecnici.</p> <p>In data 31.10.2019 il Liquidatore ha trasmesso ai soci Relazione sullo stato della liquidazione al 30.09.2019 nella quale si legge: "...è prevista la liquidazione ed il realizzo di vari assets del patrimonio societario (costituiti da immobili, impianti fotovoltaici ed altri beni) da realizzarsi attraverso procedura di gara pubblica; al contempo, è prevista la continuazione dell'attività aziendale relativamente alla sola gestione dei 4 impianti fotovoltaici fino alla data di cessione all'acquirente, anche al fine di realizzare soddisfacenti utili per far fronte ai costi previsti e ipotizzati dalla procedura".</p> <p>In data 2 luglio 2020 è stato approvato il bilancio chiuso al 31.12.2019, secondo bilancio di liquidazione. Nella Relazione del Liquidatore al predetto Bilancio si legge, tra l'altro: "...per gli impianti fotovoltaici è proseguito il confronto con l'Università degli Studi di Bologna, che ha formalizzato il proprio interesse a rendersi acquirente degli stessi: ad oggi la trattativa è tuttora in corso e in attesa di formalizzazione contrattuale".</p> <p>Il Liquidatore nel corso del 2019, 2020, 2021 e 2022 ha inoltrato ai soci le relazioni inerenti allo stato della liquidazione.</p>

Nel 2020 sono state attuate due procedure ad evidenza pubblica entrambe con esito negativo (aste immobiliari deserte nelle date del 5.5.2020 e 29.9.2020), nonostante, come comunicato dal Liquidatore, la seconda procedura abbia previsto *"una riduzione del prezzo a base pari al 10%... per rendere i beni maggiormente apprezzabili dalla platea dei possibili acquirenti e a maggior ragione nell'attuale situazione economica, in modo da ottenere una tempestiva liquidazione del patrimonio"*.

Il Liquidatore ha inoltre informato: *"Il perdurare della crisi economico-sanitaria mondiale causata dalla pandemia del Coronavirus ha sicuramente inciso negativamente sulle tempistiche della procedura di liquidazione... per il momento, è difficile assicurare la conclusione delle operazioni di liquidazione... nel perimetro dell'iniziale quadro previsionale che prevedeva un conclusione della fase liquidatoria al 31.12.2021"*.

In data 15 luglio 2021 è stato approvato il bilancio chiuso al 31.12.2020, terzo bilancio di liquidazione. Il Liquidatore ha riferito: *"Nel 2020 e nei primi mesi del corrente esercizio... a causa della nota pandemia COVID-19 e alle conseguenti restrizioni, le operazioni di liquidazione hanno subito un inevitabile rallentamento che ha inevitabilmente portato ad ipotizzare un prolungamento fino al 2023 del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione..."*. Il Liquidatore ha programmato ulteriori tentativi di alienazione degli immobili, acquisendo aggiornata perizia di stima al fine di procedere alla determinazione del nuovo prezzo a base d'asta aggiornato al mercato. Ha fornito, tra l'altro, aggiornamenti circa le trattative inerenti alla cessione degli impianti Fotovoltaici nonché sull'attività di recupero crediti.

Il 9 dicembre 2021 le aste per la vendita degli immobili sono andate deserte.

In data 30.05.2022 è stato approvato il bilancio chiuso al 31.12.2021, terzo bilancio di liquidazione. Il Liquidatore ha riferito: *"Durante gli incontri con gli altri organismi di controllo della società si sono valutate le due possibili soluzioni per poter procedere alla dismissione del patrimonio immobiliare della Società. Nel caso in cui si volesse proseguire con una nuova asta pubblica, dovrà necessariamente essere attuata una riduzione del prezzo a base d'asta. Diversamente la cessione degli immobili potrà avvenire a "trattativa privata" con il suggerito supporto di un advisor- con documentata e pluriennale esperienza maturata nell'ambito di dismissioni di patrimoni di Enti Pubblici..."*.

Ha riferito inoltre che per la cessione degli impianti fotovoltaici la trattativa si è prolungata a seguito delle attività di verifica e analisi della documentazione da parte di Unibo (Unibo ha richiesto parere al GSE circa il riconoscimento dei contributi in caso di modifica della destinazione d'uso degli impianti fotovoltaici). Ha fornito, tra l'altro, aggiornamenti sull'attività di recupero crediti.

Nell'aggiornamento sulla Liquidazione alla data del 30.6.2022, il Liquidatore ha riferito che, considerato l'insuccesso delle aste finora effettuate, sta procedendo con il tentativo di vendita privata diretta, prendendo contatti con alcuni soggetti interessati. *"Le attività di chiusura della procedura di liquidazione ora sono subordinate anche a questi nuovi eventi, oltre alle tempistiche relative: 1. alla cessione dei beni immobili (impianti del fotovoltaico) a definizione delle attività già in corso. 2. alla dismissione del terreno e delle autorimesse. 3. alla definizione delle attività di recupero crediti"*.

### SCHEDA PARTECIPAZIONE NON PIU' DETENUTA

#### Scioglimento/Liquidazione della società

##### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	0966691204
Denominazione	<b>IMOLA SCALO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE</b>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione non più detenuta in attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	Sì
Data di conclusione della procedura	30/03/2022
Società cessata a chiusura della seguente procedura	Liquidazione volontaria
Dettagli causa di cessazione della società	Società posta in liquidazione il 25/7/2012 per impossibilità di conseguire l'oggetto sociale.
Data di cancellazione della società dal Registro delle Imprese	02/05/2022
Ottenimento di un introito finanziario	Sì
Ammontare dell'introito finanziario previsto dall'operazione (€)	16.583,00
Ammontare dell'introito finanziario incassato (€)	14.493,00
Data in cui è avvenuto l'incasso dell'introito finanziario	05/04/2022
Data prevista per l'incasso del saldo	Non conosciuta, in quanto trattasi di quota parte del credito della società verso l'erario
Ulteriori informazioni	Il compendio immobiliare di proprietà della società è stato ceduto in data 27.12.2021 al socio di maggioranza relativa ed al valore di perizia commissionata dal Liquidatore. Tale cessione ha consentito di portare a termine le operazioni di liquidazione della società.

### SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

#### Recesso dalla società

##### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00372790378
Denominazione	<b>INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.</b>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Recesso esercitato, con esito positivo ma non ancora liquidato
Motivazioni del mancato avvio della procedura (mancato esercizio del diritto di recesso)	
Stato di avanzamento della procedura	Procedura in corso, in attesa di nuova perizia sul valore della partecipazione azionaria
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Data di esercizio del diritto di recesso	04/01/2022
Ulteriori informazioni	<p>Il 4.1.2022 (prot. C.C.I.A.A. 407/2022) l'Ente ha richiesto alla Società la liquidazione in denaro dell'intera partecipazione azionaria, in base all'art. 24, comma 5, del TUSP. Il 13.1.2022 (prot. C.C.I.A.A. 2146/2022) la società ha comunicato di aver avviato la procedura di liquidazione della quota. Il 7.4.2022 (prot. C.C.I.A.A. 32005/2022) la società ha reso noto il risultato della perizia effettuata da perito incaricato (successivamente trasmessa), sia in termini di valore della società che in termini di valore di liquidazione della partecipazione camerale. Con provvedimento n. 75 del 17.05.2022 la Giunta ha deliberato <i>"di procedere con una nuova perizia finalizzata a valutare la partecipazione azionaria, anche d'intesa con la Società, con la richiesta di nomina di perito al Presidente del Tribunale"</i>, considerati non condivisibili i metodi con cui è stata condotta la perizia di parte che hanno comportato un abbassamento del valore della partecipazione, tenuto conto che il valore di liquidazione stimato è <i>"inferiore alla quota di competenza del patrimonio netto della società, sia in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2020 che al pre-consuntivo al 31.12.2021"</i>. Con nota del 24.5.2022 (prot. C.C.I.A.A. 48425/2022) la Camera ha comunicato ad Interporto la non accettazione del valore di liquidazione ed ha proposto di effettuare <i>"istanza congiunta al Presidente del Tribunale Civile di Bologna per la nomina di un esperto estimatore, al di sopra delle parti, al fine dell'affidamento congiunto dell'incarico di valutazione della quota"</i> (ai sensi del 6° comma dell'art. 2437-ter del codice civile). La società ha dato riscontro in data 24.6.2022 (prot. C.C.I.A.A. 58770/2022) invitando L'Ente ad approfondire il fondamento giuridico della richiesta. Sono in corso approfondimenti presso il Tribunale Civile di Bologna.</p>

**In conclusione ed in sintesi**, l'attuazione delle misure previste nella Ricognizione delle partecipazioni di cui alla Deliberazione della Giunta camerale n. 186/2021 ha permesso di avanzare verso i risultati attesi per:

- Tecno Holding S.p.a., che ha dismesso ulteriori assets non conformi al TUSP;
- Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione, che ha effettuato ulteriori attività propedeutiche alla monetizzazione del patrimonio immobiliare;
- Imola Scalo S.r.l. in liquidazione, che ha portato a termine la procedura di liquidazione dopo aver ceduto il compendio immobiliare al socio di maggioranza relativa;
- Interporto Bologna S.p.a. per la quale è stata avviata la procedura di liquidazione in denaro prevista dall'art. 24, comma 5, del TUSP.